

Notiziario del 16 febbraio 2017

1. I conti della CISL sulle detrazioni fiscali

La CISL ha utilizzato un convegno sulla “Riforma fiscale contro le disuguaglianze” per sostenere, con dati ricavati dai CAF, che il sistema delle detrazioni fiscali favorirebbe i contribuenti a reddito medio o alto (tra i 70.000 e i 75.000 euro annui) mentre solo il 40% dei contribuenti fino a 20.000 euro beneficerebbe delle riduzioni d’imposta.

La tesi che appare subito ispirata dalla solita filosofia dell’attacco al ceto medio è stata subito smentita da una ricerca della CIDA-Manageritalia che ha dimostrato come le detrazioni per redditi da lavoro, carichi di famiglia, ristrutturazioni edilizie, risparmio energetico, erogazioni liberali, vengono in realtà destinati prevalentemente alle fasce di reddito sotto i 40.000 euro.

Ancora una volta quindi si forniscono informazioni distorte accanendosi su “supposti ricchi” in nome di una stucchevole demagogia e di un pretestuoso populismo.

2. Boeri e la non autosufficienza

Che quello della “non autosufficienza” fosse uno dei grandi problemi del nostro welfare (che come è noto assiste abbastanza bene il lavoratore, ma lascia pressoché scoperte la fascia iniziale e quella finale della vita) è cosa risaputa, anche se non sufficientemente oggetto di attenzione.

Ora sembra se ne voglia occupare anche l’infaticabile Boeri con una sua ricetta che consiste, come al solito, nell’introdurre un nuovo contributo a carico dei pensionati!

Come se un problema che riguarda e riguarderà milioni di anziani potesse avere una così facile soluzione. Quel che serve è invece una vera e propria assicurazione obbligatoria che imponga una soluzione per gli attuali lavoratori e la diffusione tra i pensionati di forme di assistenza integrativa sempre più complete quali quelle che la CIDA sta già offrendo con la sua ASSIDAI.

3. Ricorso CIDA in Corte Costituzionale

Si approssima la data nella quale, secondo le nostre informazioni, la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sul ricorso promosso dalla CIDA per la mancata perequazione negli anni 2012/2013.

Nel frattempo altre ordinanze della Corte dei Conti del Piemonte, della Basilicata e della Toscana si sono aggiunte sul medesimo argomento, rafforzando, almeno così speriamo, le ragioni dei ricorrenti.

Forniremo al più presto ulteriori notizie al riguardo.

4. Mini restituzione della perequazione 2015

Sembra definitivamente scongiurato il pericolo di dover restituire l'aumento dello 0,1% corrisposto sulle pensioni per il 2015.

Si trattava di somme veramente esigue ma comunque il Governo, con un emendamento al decreto milleproroghe ha congelato l'intervento.

5. Pagamenti delle pensioni

E' stato definitivamente chiarito dall'INPS che nel 2017 tutte le prestazioni pensionistiche saranno pagate il primo giorno "bancabile" del mese con la sola eccezione di gennaio in cui il pagamento è avvenuto al 2° giorno. Ovviamente per i pagamenti presso le Poste saranno disponibili anche le giornate del sabato.

Cordiali saluti

Il Responsabile

Aurelio Guerra

